

# MONTAGNA HI-TECH VALTELLINA DEL FUTURO

*Il confronto con le altre regioni alpine dimostra che vi sono diverse aree da potenziare. Importante una struttura che crei una rete a sostegno delle nuove imprenditorialità e sia capace di ottimizzare potenzialità e risorse*

MARIA CHIARA CATTANEO

Quale Valtellina per domani? L'innovazione è un processo che non si fa da soli, ma che ha bisogno di mettere in rete attori con competenze, background, campi d'azione diversi e complementari fra loro verso un obiettivo condiviso; per questo è importante un continuo esercizio di visione sul futuro che si vuole costruire.

A volte vengono sottolineati sulla stampa alcuni aspetti critici della nostra Valle, come il fatto che il tessuto locale non brilli nei dati sull'innovazione e che attori impegnati a facilitare processi innovativi per le imprese faticano ad avere impatto anche per difficoltà nel fare sistema sul territorio. A questo si aggiungono i ben noti problemi infrastrutturali, con collegamenti ancora difficili sia sul fronte fisico sia su quello virtuale. Si potrebbe quasi ricavare l'immagine di un territorio poco accessibile, dove la frammentazione può rendere difficile la cooperazione su temi strategici per il futuro come l'innovazione.

Conoscendo bene quelle criticità e sapendo quanto conti operare puntando insieme verso la qualità, come emerso in vari studi e proposte avanzate negli anni nel solco dello Statuto Comunitario per la Valtellina, pensiamo sia opportuna qualche ulteriore considerazione. La comparazione con territori alpini simili, portata avanti nel progetto Alps Benchmarking che ha coinvolto varie province alpine, ha confermato che collegamenti, sfruttamento delle opportunità offerte dall'innovazione e apertura internazionale sono per la Valtellina aree ancora da migliorare, anche se gli attori locali vi stanno lavorando da tempo per favorire azioni di rete.

## Le infrastrutture

Sul fronte infrastrutturale Sondrio risulta in coda, ma gli ultimi indici disponibili non registrano ancora i miglioramenti di questi anni, fra cui il nuovo tratto della SS38 su cui c'è stato un investimento importante del territorio.

A livello ferroviario se le criticità (binario unico, molti passaggi a livello, tempi di percorrenza) restano, va riconosciuto che per lo meno i nuovi treni hanno migliorato le condizioni di viaggio.

Importanti riflessioni sul tema sono emerse nel convegno organizzato nell'autunno scorso da Società Economica Valtellinese La mobilità per il futuro della provincia di Sondrio; si è evidenziata l'importanza di tener conto sempre dell'evoluzione in corso nei mezzi di trasporto e del cambiamento nella domanda e fruizione di mobilità, in una logica di integrazione ferro-gomma. Riflessioni e scelte da effettuare secondo i modelli di domani, non secondo quelli di ieri, guardando perciò alla diffusione dell'elettrico, ad una mobilità privata che forse sarà residuale - vista la rapida diffusione della sharing economy - e comunque intermodale, agli sviluppi attesi della guida autonoma (senza pilota). La sfida della mobilità porta con sé il futuro dello

## L'AUTRICE

## DOCENTE ESPERTA DI SISTEMI LOCALI

Maria Chiara Cattaneo è professoressa a contratto di Economia e Politica dell'Innovazione all'Università Cattolica di Milano e membro del consiglio scientifico del Centro di ricerche in Analisi economica e Sviluppo economico internazionale (Cranec) della stessa. Si interessa in particolare di sviluppo dei sistemi locali e di processi di innovazione ed ecoinnovazione per imprese e territori. È presidente del Comitato scientifico di Società economica valtellinese, responsabile scientifico del progetto di comparazione fra territori alpini Alps Benchmarking e membro del Comitato esecutivo di Politec Valtellina.

sviluppo territoriale, del turismo e di fatto la vivibilità delle aree montane se ci si apre alle prospettive della Strategia macroregionale alpina ricordandoci che la Valtellina è cuore delle Alpi. Essenziale operare in modo coeso come territorio verso gli obiettivi condivisi; ciò in linea anche con "3V Valtellina Vettori Veloci - ricominciare dalla ferrovia", che aveva proposto nel 2009 di creare un ente di iniziativa e coordinamento con soggetti pubblici e privati del territorio, così da interagire come Comunità valtellinese con attori regionali e nazionali.

## L'innovazione

Sul fronte dell'innovazione, consapevoli che l'identità si rafforza nel confronto, la piattaforma di conoscenza, monitoraggio e progettualità offerta da Alps Benchmarking - ancora di più nella auspicata dimensione estesa all'arco alpino non solo italiano - potrebbe svolgere un ruolo significativo verso lo sviluppo di iniziative condivise anche sul tema specifico.

Dai dati emerge un limitato sfruttamento di ciò che l'innovazione permette di fare, ma sul piano delle esperienze, con i partner dell'arco alpino ci si è già confrontati riguardo a mappatura dei servizi, buone pratiche, azioni congiunte da sviluppare per favorire l'innovazione in ogni territorio. In questo è essenziale poi non dimenticare i punti di forza che emergono anche da confronto e condivisione e che sono da valorizzare combinando tradizione e innovazione.

Ci sono interessanti casi in tal senso che coniugano innovazione e sostenibilità e a livello locale esempi concreti sul nostro territorio dove sembra registrarsi un nuovo fermento: anche qui come in altre aree alpine ci sono "nuovi montanari", giovani che scelgono di tornare in valle per portare avanti nuove idee di business; scuole che accompagnano apprendimento a sperimentazione nella valorizzazione dell'identità alpina; imprese tecnologiche di giovani che dal locale si aprono a collaborazioni a livello globale. Ci sono poi diverse aziende più consolidate consapevoli del cambiamento in corso che credono nel territorio e operano per favorire formazione e sviluppo delle competenze necessarie domani o per lo sviluppo di modelli di business più ecocompatibili.

Emergono anche esempi interessanti nel sociale; si opera per attivare la comunità costruendo



La bellezza della Valtellina da valorizzare combinando tradizione e innovazione FOTO LUCA GIANATTI

**Serve una nuova narrativa per la montagna che ne evidenzia le specificità valorizzandole in chiave innovativa**

**È fondamentale coinvolgere nel percorso l'intera comunità**

insieme azioni volte a rispondere a esigenze diffuse, a partire da idee e stimoli raccolti sul territorio: è innovazione sociale e sperimentazione di soluzioni condivise.

## L'esempio di Bormio

È fondamentale il coinvolgimento dell'intera Comunità per procedere verso lo sviluppo di qualità. Si rilevano interesse e sensibilità, come dimostra per esempio anche l'esperienza in corso con il percorso formativo Montagna 4.0: un futuro da costruire insieme. Nato su iniziativa del Comune di Bormio e coordinato da Sev ha visto l'adesione di oltre 150 persone in Alta Valle e non solo che vi partecipano per ragionare insieme sul domani.

Restiamo convinti che serva una nuova narrativa per la montagna, che ne evidenzia le potenzialità e le specificità valorizzandole in chiave innovativa. Pensiamo che l'approccio resti quello di rafforzare un ecosistema dell'innovazione, con più attori che lavora-

no insieme per cogliere il cambiamento, secondo logiche di innovazione aperta e di condivisione. La chiave di volta è fare sinergia. Per l'innovazione a livello locale un ruolo significativo resta a nostro avviso quello dell'aggregatore di sistema che vediamo come hub dell'innovazione. Chiamato a operare per fare rete con i soggetti attivi sul territorio, per aggregare esigenze e interessi e costruire collegamenti più ampi, mette a disposizione competenze e reti per sostenere la smart alpine entrepreneurship, quell'imprenditorialità innovativa capace di valorizzare risorse e potenzialità.

Operare in rete e essere nodi raggiungibili di una rete: gli ingredienti ci sono e la vera sfida oggi è mettersi insieme declinando gli obiettivi condivisi in progettualità specifiche, di lungo respiro, consolidando la partecipazione a reti internazionali, puntando all'eccellenza. "Per andare veloci si può fare da soli, ma per andare lontano bisogna muoversi insieme".